

PRESENTAZIONE DEL SITO WEB

DA UN GRANDE DIRETTORE DELL' *Avanti!*

La provincia di Latina è sempre stata difficile per la sinistra in generale e per i socialisti in particolare. Quando ho cercato di dare un contributo alla ricostruzione del PSI, dopo il disastro del 1993-94, la situazione era sconfortante. Ma, come diceva il vecchio Nenni, “le idee camminano con le gambe degli uomini”. E si sono finalmente trovati degli uomini, anzi, delle compagne e dei compagni, che hanno ricostruito una presenza socialista. Dobbiamo ringraziarvi per questo.

Sul bel sito del PSI di Latina (complimenti per il lavoro!) si trovano proposte e iniziative intelligenti, che partono dal basso, dalla buona amministrazione, dalle esigenze locali, anche semplici. Non può stupire, la storia insegna. Il PSI è nato così: dalla buona amministrazione a livello dei Comuni (spesso dei piccoli Comuni). Il riformismo di Turati è nato dalle piccole, non dalle grandi riforme, né tanto meno dai proclami ideologici o rivoluzionari. Vogliamo ricordarlo con un riferimento preciso? Riprendo- e mi scuserete- il mio ultimo libro sulla storia dell'Avanti!, perché è per me più semplice..

“Il riformismo-diceva Turati è come una nevicata meravigliosa. Ogni fiocco di neve è una piccola conquista concreta, ma tanti fiocchi provocheranno una valanga, che cambierà il mondo e porterà un progresso profondo.

“I “fiocchi di neve” potevano cadere innanzitutto grazie alle iniziative che venivano dal basso, a cominciare dai piccoli Comuni, più alla portata dei socialisti. Era il “socialismo municipale” caro a Turati che, partendo dai fiocchi di neve, ovvero dai piccoli Comuni nelle zone rosse, avrebbe portato alla valanga, e cioè alla conquista, nel 1914, di Milano, destinata da quel momento a diventare il faro del riformismo. Già due anni dopo la Fondazione del partito, la sua Critica Sociale esortava i socialisti a concentrare l'impegno sulla conquista dei Comuni: “un campo dove si può seminare bene e raccogliere messi abbondanti”. Perché “con un esame critico particolareggiato del bilancio comunale, si può formulare un formidabile programma di combattimento”. Perché “i piccoli Comuni socialisti potrebbero sin d'ora preparare la società futura municipalizzando il servizio farmaceutico, la compera e la panificazione del grano, istituendo la refezione scolastica, aiutando e

promuovendo le cooperative di tutti i generi, istituendo scuole, reprimendo la ingordigia e la prepotenza degli appaltatori.” Tutte queste conquiste concrete, e anche la creazione delle cooperative, avevano per i socialisti anche un significato politico importante, erano un contributo al riformismo in contrasto con l’estremismo. “Il risultato-scriveva infatti Turati-sarà indubbiamente quello di involvere in un terreno pratico, pacifico e legale molti moti che altrimenti si esplicherebbero sotto forma di convulsioni e di epilessia sociale”.

“I “fiocchi di neve” sembravano tradimento e rinuncia ai “rivoluzionari” e ai “massimalisti”. Il movimento socialista, sin dalla sua nascita, ha infatti dovuto combattere con un cancro, l’estremismo, che mai ha smesso di tormentarlo e indebolirlo davanti agli attacchi della destra, costringendolo a combattere sempre su due fronti. Ma alle spalle dell’Avanti! c’era una scelta definitiva, argomentata dai riformisti con la stessa durezza dei “rivoluzionari”. “Bisogna fare la rivoluzione, sbraitano i forsennati -scriveva nel 1893 Alfredo Zerboglio-come se si trattasse di far saltare da una scatola il diavolino di Cartesio, inaugurando una società beata.

Di questo mostruoso concetto di rivoluzione il socialismo non sa e non vuole sapere nulla. La vera rivoluzione socialista è quella incruenta che si fa ora per ora, giorno per giorno.

Ecco. Anche oggi tanti compagni, come quelli di Latina, lavorano ora per ora, giorno per giorno, intorno ai problemi concreti. Auguriamo a loro e a tutti che ciò porti i frutti meritati. Per loro, per il partito, per le comunità locali della provincia di Latina.



Ugo Intini